L'ULTIMA MARCIA

(segue dalla prima pagina) **RIASSUNTO** — Nel 1887 le tribù indiane vivono confinate in riserve simili a campi di concentramento. Specchio, un sottocapo della tribù Nasi Forati, è sorpreso fuori della riserva e frustato a sangue. Ne viene un incidente del quale approfitta il generale Howard per ordinare una rappresaglia contro gli indiani Nasi Forati. Capo Giuseppe è così costretto a difendersi e per salvare la sua tribù si dirige verso la frontiera canadese. Battute più volte le truppe statunitensi, riesce a dileguarsi, ma viene rintracciato dall'implacabile generale che è deciso a sterminare la tribù.

Indirizzate le lettere a: «L'AMICO DEL GIOVEDÌ» Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini, 19 - Roma

NON E' IMPOSSIBILE DIVENTARE PARLAMENTARI

Sono una ragazza di 16 anni e da due anni sono *Amica del Pioniere*, di questo bellissimo giornalino di cui non perdo mai una copia e che conservo con cura: appena ho del tempo libero — poco, perchè lavoro — prendo i giornalini e li rileggo. Io vendo *l'Unità* della domenica e di questo sono molto fiera. Diffondo questo giornale perchè le sue idee politiche sono giuste e serie in difesa dei lavoratori e ritengo che spetti soprattutto a noi giovani aiutare questo giornale. Benchè io abbia soltanto 16 anni, penso di avere già delle idee politiche e, anzi, se avessi potuto — ma mi rendo conto che è impossibile dato che sono figlia di un operaio — avrei voluto diventare una parlamentare. *Graziella Ferrando, Quiliano.*

Brava, Graziella! Perchè sei una fedele lettrice del giornalino, perchè alla tua giovane età hai già un lavoro, e perchè hai già una visione chiara della politica e della vita. Su un punto però non sono d'accordo con te. Perchè dici che non potresti mai diventare una parlamentare dato che sei figlia di un operaio? Il Partito Comunista, come dice il suo Statuto, è «l'organizzazione politica di avanguardia della classe operaia e di tutti i lavoratori». E' più che naturale, quindi, che tra i suoi rappresentanti in Parlamento vi siano degli operai e dei figli di operai. Nessun partito, quanto quello comunista, ha infatti tanti dirigenti e parlamentari che provengono dalla classe operaia. Il problema, perciò, non è quello della propria origine sociale, ma un altro: quello di avere la capacità e le doti necessarie a diventare un parlamentare comunista, cioè a studiare, capire e difendere gli interessi dei lavoratori. E questo non comporta solo studiare dei libri, ma partecipare con tutto il proprio cuore e tutta la propria intelligenza alla lotta politica. Considera, però, che per servire la causa del socialismo, non è indispensabile essere deputati o senatori. Si può farlo in tanti altri campi. Basta essere decisi e pronti a mettere la propria intelligenza, le proprie capacità, le proprie attitudini al servizio di quella causa.

CONGRATULAZIONI A GIOVANNA

Da troppo tempo ho trascurato di scriverti, ma non di leggere il *Pioniere*, perchè mio padre compra sempre l'*Unità*. Quindi ho letto assiduamente ogni numero e, con ansia, ho atteso e attendo il giovedì. Colgo l'occasione per comunicarti che ho vinto la borsa di studio con un tema nel quale ho scritto i miei pensieri con chiarezza e sincerità. Il tema trattava del mare, nei suoi aspetti buoni e cattivi. Desidererei inviarti un po' di soldi, ma veramente non posso; sarò lieta di farlo quando arriveranno quelli della borsa di studio. Adesso ti saluto affettuosamente. *Giovanna Vecchione, Nola.*

Congratulazioni, cara Giovanna, per il tuo successo e per la borsa di studio. E non stare a preoccuparti se non hai la possibilità di inviare dei denari alla Banca del Pioniere. Ti siamo ugualmente grati per il pensiero e per il tuo attaccamento al giornalino.

LE TORTORE DI MONTAGNA

Ho due coppie di tortore di montagna. Vorrei sapere che cosa mangiano, in che mesi fanno le uova, come deve essere fatto il nido e tutte le altre notizie necessarie. Ho anche una coppia di tortore di campagna ed anche su queste vorrei delle notizie. *Mauro Bollabeni, Modena.*

La tortora di montagna vive a coppie o in piccoli branchi nelle zone boscose. Allo stato libero si nutre di semi germogli e piccoli invertebrati. In cattività mangia canapuccia, granone, mollica di pane in briciole. Ha bisogno di una larga e bassa bacinella di acqua perchè è solita bagnarsi più volte al giorno. In primavera costruisce il suo nido, piuttosto rudimentale dove la femmina depone due uova che verranno covate per 15 giorni. In estate si ha generalmente una seconda covata. Per la costruzione del nido, metti nella gabbia della paglia, dei piccoli arbusti e delle foglie ammucchiati in un angolo: penserà poi la tortora a costruire con il materiale procurato il suo nido. Per le tortore di campagna, vale lo stesso trattamento per quel che riguarda il mangime e il nido.

GIOCARE AL CALCIO NON E' DIFFICILE

Vorrei diventare un bravo giocatore di calcio, ma non so come fare. Mi puoi dare dei consigli per raggiungere il mio scopo? *Pietro Grannone, Barletta.*

Giocare al calcio non è difficile. E tutti con un po' di allenamento possono riuscirci. In particolare ti consigliamo due esercizi abbastanza facili. Primo esercizio: prendi la palla e calciala contro un muro, prima con un piede e poi con l'altro, tentando di raccoglierla al volo e di rimandarla verso il muro senza farla cadere in terra. Secondo esercizio (da eseguire quando ti sarai impadronito bene del primo): corri con la palla, dandole dei calcetti in modo che sia sempre avanti a te, il più vicino possibile ai tuoi piedi (il segreto di scartare gli avversari senza perdere la palla consiste appunto nel correre tenendo il pallone «incollato» ai piede come suol dirsi). Pian piano poi cerca di svolgere questo secondo esercizio senza tenere lo sguardo fisso a terra ma guardandoti intorno (in modo che durante la partita potrai seguire i compagni e tenerti pronto a passare la palla al compagno libero). Infine complica l'esercizio collocando per terra una lunga fila di birilli o di barattoli vuoti: e corri spingendo davanti a te la palla zig-zagando tra un birillo e l'altro (così imparerai il «dribling»).

Facendo regolarmente questi esercizi dovresti imparare almeno l'a.b.c. del calcio. Ma tieni presente che se è facile giocare al calcio, non è facile diventare un bravo giocatore: per ciò bisogna avere delle attitudini innate. Ma non c'è niente di male se queste attitudini non si hanno: non è mica un obbligo. E magari chi non sa giocare al calcio riesce meglio negli studi (cosa molto importante, assai più del calcio).

Nel prossimo numero

il primo servizio della nuova rubrica

ITALIA 1966

Una serie di articoli sull'Italia che cambia

Molte cose, nel nostro paese, sono mutate negli ultimi anni: città che si trasformano, nuove industrie che sorgono, modi di vita che si evolvono. La nuova rubrica ITALIA 1966 vi farà conoscere ciò che c'è di nuovo nel nostro paese e vi sarà utile per le ricerche scolastiche. Ogni articolo presenterà un aspetto di città e località italiane. Imparerete così a conoscere, tra l'altro: Mestre, Ravenna, Empoli, Roma, Frascati, Napoli, Taranto, Brindisi, Gela.

L'amico del giovedì

Banca del Pioniere

Roberto Zanardi di Genova invia L. 500 per cinque ragazzi che non abbiano la possibilità di mandare le 100 lire per ricevere la tessera. *Emilia Mercandino Cantone* di Pralungo, invia L. 500.

CIRCOLI DI AMICI

I pionieri di Campi per la pace nel Vietnam

Sabato scorso abbiamo partecipato alla manifestazione per la pace nel Vietnam e nel mondo. Abbiamo messo i nostri fazzoletti rossi al collo e preparato un cartello con Atomino che spezza un fucile. Al comizio ha parlato anche un nostro delegato. Abbiamo avuto una conferenza interessantissima su cosa significa essere Pioniere. Insieme ai giovani della FGCI vendiamo 30 copie dell'Unità. Bari Vittorio, Sezione PCI, via S. Giovanni 1, Campi.

Milanesi attenzione!

Il Circolo Falco Bianco cerca una sede nei pressi di Piazza Corvetto e desidera mettersi in contatto con i Circoli e gli amici della zona. Rivolgersi a Elena Failla, via Romilli 13, Milano, tel. 533.028.

Scambio libri

Il mio Circolo, l'Empu, ha istituito 4 gruppi: Tuono, Folgore, Lampo, Dardo, e ha nominato il nuovo comitato direttivo: Aniello d'Errico (segretario generale), Ciro Biancolino e Antonio Esposito (segretari). Col permesso della Sezione, abbiamo realizzato una recita su Pulcinella. Ci sono state date 5.000 lire per le magliette sportive. Ci sono stati promessi anche dei libri per la nostra biblioteca. A questo riguardo preghiamo tutti i Circoli che hanno libri disponibili, di inviarceli. Li ricambieremo con fumetti dello stesso valore. Indirizzare a: Aniello d'Errico, presso Sezione PCI Togliatti, viale della Rocca 3-5-7, Gragnano (Napoli).

Napoli: cercansi soci

Alvino Augusto desidera formare un Circolo, e prega gli interessati di rivolgersi al suo indirizzo: via M.R. Imbriani 10, Napoli.

Caro Alvino, è la quarta volta che torni alla carica per formare un Circolo. Hai già provato a fondarne tre: l'Atomino, il Togliatti, e di nuovo il Togliatti insieme a tuo fratello. Speriamo che questa sia la volta buona.

Attività dei Circoli

GIUGLIANO — Abbiamo formato un Circolo di Pionieri che conta attualmente 9 ragazzi. E' nostra intenzione arrivare presto a 30. Le nostre iniziative sono: formare una squadra di calcio, squadre di ping-pong, fare ricerche di oggetti curiosi. Desideriamo scambiare cartoline con tutti i Pionieri d'Italia. Circolo Pionieri, presso Sezione Circolo Federazione Comunista Italiana, Giugliano (Napoli).

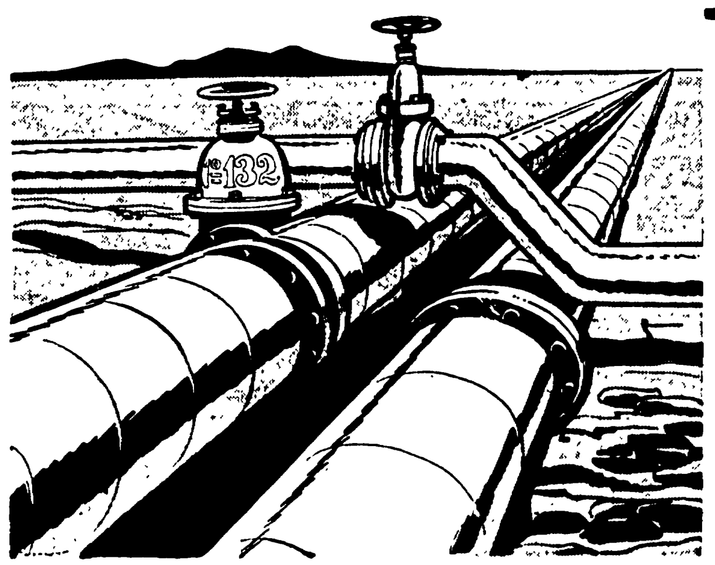
Tanti auguri a questi Circoli. Invitiamo i lettori a inviare cartoline agli amici di Giugliano, e gli amici di Imola, Raiano e Giugliano a prendere contatto con questi Circoli. Ricordiamo che una attività da non trascurare è la diffusione del Pioniere de l'Unità. Molti amici in tutta Italia già aiutano i diffusori dell'Unità nel loro lavoro. E' un'iniziativa utile anche a collegarsi con le Sezioni del PCI o ai Circoli della FGCI, e a usufruire delle possibilità che essi offrono.

L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

IL PETROLIO

Il petrolio era noto fin dall'antichità; a volte era consigliato come medicamento e in alcune regioni era usato per alimentare lucerne e lampade; nelle regioni ove affiora in superficie esso alimentava i fuochi sacri oggetto di culti antichissimi. Nella civiltà moderna esso ha occupato un posto di scarsa importanza fin verso la seconda metà del secolo scorso, quando la necessità di sostituire il grasso di balena nell'alimentazione delle lampade per illuminazione fece pensare ad una possibile utilizzazione del petrolio. I risultati incoraggianti delle prime esperienze resero necessaria una più abbondante estrazione del petrolio; il vecchio sistema di aspettare che il liquido affiorasse dal suolo per raccoglierlo in piccole buche non era certo adatto allo scopo e si pensò di scavare pozzi per estrarre il prezioso liquido. Il 27 agosto del 1859 il petrolio sgorgò dal primo pozzo scavato in Pennsylvania (Stati Uniti d'America) sotto la guida di Edwin Laurencine Drake, un tipo energico e intraprendente che amava farsi chiamare colonnello (figura a sinistra). Il problema di alimentare le lampade per l'illuminazione (figura piccola, a sinistra) era risolto e il petrolio si rivelò prezioso per il riscaldamento, per usi farmaceutici, per ricavarne lubrificanti. In pochi anni negli Stati Uniti e in tutto il mondo si scatenò la caccia al petrolio, che spesso ha assunto forme di estrema violenza.

L'invenzione dei motori a combustione interna fece del petrolio una materia prima indispensabile in tempo di pace e più ancora in guerra; il possesso del petrolio acquistò enorme importanza e l'industria petrolifera si sviluppò con rapidità prodigiosa; in cinquant'anni, dal 1860 al 1910 la produzione del petrolio crebbe di cento volte e oggi essa supera largamente il miliardo di tonnellate annue. La lotta per il possesso del petrolio non conobbe esclusione di colpi: per colpire una società rivale non si esitava a far saltare i suoi macchinari e i suoi pozzi, a dar fuoco ai suoi serbatoi (figura sopra). Rapidamente il possesso del petrolio è diventato una delle questioni decisive per il predominio mondiale; pressioni economiche e politiche, corruzione, colpi di stato, guerre, tutto è stato messo in atto per assicurarsi la preziosa materia prima. Negli ultimi decenni l'impiego del petrolio come fonte di materie prime ne ha ancora accresciuta l'importanza per l'industria moderna. Per rendersi conto dei molteplici usi del petrolio basterà dire che dal petrolio si ricavano gomma sintetica, concimi, materie plastiche e fibre sintetiche, materie prime di vario genere, oltre si intende a carburanti, lubrificanti, paraffina ed infine residui della distillazione (asfalti) impiegati per la pavimentazione delle strade.



Non meno importante dell'estrazione petrolio è il suo trasporto; all'inizio il petrolio fu trasportato in barili sistemati su carri ferroviari (erano i precursori degli attuali carri cisterna e delle autobotti), ma ben presto si vide che il modo più pratico ed economico per trasportare il petrolio da un luogo all'altro consisteva nel farlo scorrere entro tubi: era nato l'oleodotto. Oggi gli oleodotti (in inglese «pipe-line») corrono per centinaia di migliaia di chilometri e abbracciano tutta la terra in una fitta rete attraverso la quale il petrolio raggiunge i luoghi di lavorazione e di consumo. Alcuni oleodotti, come quelli che collegano i campi petroliferi del Medio Oriente con i porti del Mediterraneo o quello che porta il petrolio sovietico fino alla Cecoslovacchia e alla Repubblica Democratica Tedesca, sono lunghi migliaia di chilometri; per assicurare in essi la circolazione del petrolio occorrono numerose stazioni di pompaggio.

(62. nuova serie - continua)